

Presentazione di un insegnante di scuola elementare sul caso di ragazzi affetti da mutismo selettivo

3. Mutismo riunione del 19 Maggio 2009 a Lucerna

Gentili signori

Da quando insegno sono già passati 40 anni. Mi hanno sempre molto affascinato i ragazzi particolari, con qualche specialità o diversità. Affettuosamente li chiamo "uccelli del paradiso".

Il mio uccello del paradiso è stato un ragazzo affetto da mutismo selettivo.

Durante il periodo dell'asilo non diceva nessuna parola, né con i compagni, né con l'insegnante. E con questo mutismo assoluto è entrato nella mia classe di prima elementare.

Durante i seguenti 3 anni mi sono intensamente occupata quasi giornalmente del mutismo selettivo.

Per me è stato un'esperienza nuova, che diventava sempre più interessante ed affascinante.

Il percorso è stato molto interessante ed intenso fino al momento in cui Luis, alla fine della terza elementare è riuscito a fare una presentazione sul tema delle tigri.

Non vi posso raccontare tutta la storia qui per mancanza di tempo. Però tutta la storia di Luis è stato presentato nel libro di Nitzka Katz-Bernstein "Selektiver Mutismus bei Kindern".

Piuttosto ci tengo di presentare un paio di esperienze del mio lavoro con i bambini ed i ragazzi affetti da mutismo selettivo.

Dobbiamo immaginare la situazione in cui si trova un ragazzo affetto da mutismo selettivo in una classe.

In un certo senso si trova dietro ad un muro.

Vorrebbe volentieri uscire ma da solo non è possibile, non ce la fa.

Noi vorremmo aiutarli, solo non sappiamo come.

Per questo, un primo passo molto importante secondo me, è di riflettere e immedesimarsi con molta sensibilità ed attenzione, valutare le possibilità e la volontà dei ragazzi affetti da mutismo selettivo.

IN UN AULA SCOLASTICO SONO COINVOLTE TRE PARTI

- la Bambina / il bambino , la ragazza / il ragazzo affetto da mutismo selettivo
- la / il / i docente / i , i professori
- la classe

Per questo è importante capire la situazione della classe.

- Con quale intensità la classe può essere motivata alla collaborazione?
- Ed è possibile?
- E come e cosa si può fare che diventa eventualmente possibile?

La collaborazione di tutta la classe è un grosso vantaggio, perché così il ragazzo viene coinvolto e integrato in un modo molto naturale nella vita scolastica. L'impegno ed il tempo supplementare che il docente deve dedicare, rimane così relativamente esiguo.

VORREI ILLUSTRARVI UN PAIO DE ESEMPI PER FARVI CAPIRE MEGLIO COSA INTENDO PER COLLABORAZIONE CON LA CLASSE:

- Luis si era ambientato già molto bene nella mia classe, però non voleva ancora parlare. Dopo la ricreazione si è messo in piedi sulla mia scrivania, ha tirato giù lo schermo per le proiezioni e con il dito disegnava delle figurine. All' mio arrivo in aula la classe ha detto silenzio per favore, Luis ci mostra un film!.....

- La voce di Luis trova la strada in nostra aula:

"Luis, siamo tutti così curiosi di sentire come suona la tua voce. Per favore di qualche cosa su un nastro a casa tua, e portaci tua voce in classe." Dopo un attimo di esitazione Luis ha accettato la proposta dei suoi compagni di classe. Passati solo un paio di giorni mi consegnava timidamente, ma molto orgoglioso una cassetta.

Arriva un momento importante e prezioso. Tutta la classe si era raccolta davanti al registratore. Silenziosa e trepidante sottile, ma molto chiara, sentivamo per la prima volta la voce di Luis. Ha detto una sola frase. Gli abbiamo fatto un bel applauso e tanti complimenti per il suo coraggio.

- La voce di Luis riceve un abito mimetico!

I ragazzi giocavano a nascondino in aula. Luis era nascosto sotto il mio banco. Nessuno lo vedeva. Mimetizzato tra tante diverse voci dei compagni ad alta voce assieme agli altri una rima divertente.

ADESSO VI RACCONTO COME HO LAVORATO CON I RAGAZZI AFFETTO DA MUTISMO SELETTIVO

- Con l'accordo del ragazzo ho dato un piccolo obiettivo
- Questo primo piccolo obiettivo è molto importante, perché assicura i prossimi successi dei piccoli obiettivi futuri. In qualche modo il ragazzo affetto da mutismo selettivo farà per la prima volta un passo verso una relazione con gli altri all'esterno dell' proprio nucleo familiare.
 - che sia guardare la prima volta negli occhi la docente
 - che sia alzare la mano per far vedere di sapere la risposta
 - o buttare per la prima volta la palla a qualche compagno
 - Il primo passo dell mio allievo è stato suonare la xilofono una prima volta.

Quando questo primo passo è riuscita, la gioia è stata enorme! Così come la voglia di trovare altri piccoli obiettivi, per incoraggiarlo a continuare. Di solito questo primo passo non è ancora associato col parlare. Soprattutto si riesce a sbloccare piano, piano i diversi livelli di timidezza e difficoltà, e a creare rapporti con i altri.

Per fare questo lavoro serve estremamente tanto amore ed interesse per ogni e piccolo dettaglio.

La cosa più importante per me è sempre che qualche cosa, prima chiuso, si apre e il ragazzo affetto da mutismo selettivo pronto a collaborare attivamente ad un nuovo, piccolo passo.

IMPORTANTE È ANCHE : UN RAPPORTO APERTO E FIDUCIOSO TRA INSEGNANTE E I RAGAZZI PERCHÉ I RAGAZZI AFFETTI DA MUTISMO SELETTIVO VENGONO PRESI SUL SERIO QUANDO VENGONO FISSATI I PICCOLI OBIETTIVI !!

Tutto questo potrebbe facilmente causare i sintomi de stress agli insegnanti.

- “Aiuto, ancora un altro lavoro!”
- “Dove trovo il tempo di studiare tutte queste nuove cose?”
- “Com' è possibile in una classe?” Io, per esempio, ho dedicato ogni giorno circa 5 minuti all'interesse del ragazzo affetto da mutismo selettivo, qualunque fosse la materia.

A casa péro, ho pensato molto questo lavoro interessante.

In ogni caso, visto la diversità di ogni ragazzo la situazione specifica deve comunque sempre essere adeguata!!

COSA RIMANE SEMPRE UGUALE:

I PASSI PICCOLI CON OBIETTIVI VICINI, MOLTO BEN PENSATI E STUDIATI PER PROGREDIRE!

Chi in questo senso sarebbe disposto ad integrare un ragazzo affetto da mutismo selettivo nella sua classe, péro si sente insicuro o desidera temporaneamente aiuto, consigli o un accompagnamento può contattare il sito – web “ mutismus” (www.mutismus.ch). Qui si sta creando una rete e liste dei indirizzi e di persone competenti.

Maggio 2009 / Ruth Marosi